

LE PITTURE DEL TIBESTI ORIENTALE

Adriana RAVENNA, Sergio SCARPA FALCE, Donatella e Aldo BOCCAZZI

Communication présentée lors de la réunion de l'AARS, Parthenay, 9-10 Mai 1997

Con la considerevole documentazione che abbiamo raccolto nelle ormai numerose ricognizioni nel Tibesti orientale, che in realtà amministrativamente fa parte del Borkou (Fig. 1), ci siamo sforzati di organizzare un quadro d'assieme dei 128 siti individuati. Nel fare questo ci siamo trovati di fronte a difficoltà che non prevedevamo e ci siamo convinti dell'impossibilità di realizzare una classificazione pansahariana.

Finora ci siamo limitati ad analizzare solo le pitture, trascurando le incisioni, che abbiamo suddiviso in tre gruppi principali in base agli animali rappresentati, o assenti, e alle differenti caratteristiche stilistiche: gruppo camelino, gruppo pastorale e gruppo a-pastorale. Li abbiamo chiamati gruppi invece che periodi perché non siamo ancora in grado di stabilire uno schema di cronologia relativa che risulta complicato anche per l'assenza di raffigurazioni di cavalli.

Per il gruppo Camelino, abbiamo mutuato il nome dalle cronologie classiche sahariane perché riteniamo che su questo

gruppo non esistano contestazioni apprezzabili fra i vari autori; il gruppo Pastorale, invece, non ha niente a che fare con la definizione di Mori per l'Acacus ma riguarda solo le pitture del Tibesti orientale nelle quali sono rappresentati gli animali domestici; nel gruppo a-Pastorale abbiamo riunito diversi insieme di pitture stilisticamente omogenee nelle quali non compaiono animali domestici.

GRUPPO CAMELINO

Anche in questa regione le pitture del gruppo Camelino diventano tanto più rozze quanto più sono recenti: il confronto delle patine, sulla medesima parete, mostra che le pitture più schematiche hanno sempre colori più brillanti (Fig. 2). I personaggi sono quasi sempre bi-triangolari, rappresentati in vista frontale, con la testa a bastoncino o rotonda senza lineamenti; le armi correnti sono la lancia, sproporzionatamente lunga quando il personaggio è in sella al cammello, la spada e lo scudo. In un unico riparo personaggi sicuramente camelini sono rappresentati di profilo con tronco frontale ed armati di arco (Fig. 3). Abbiamo attribuito a questo gruppo anche alcuni personaggi dipinti un po' rozamente, anche se non direttamente associati a raffigurazioni di cammelli (Fig. 4), perché l'abbigliamento della figura femminile si ritrova anche in scene sicuramente cameline.

La massima concentrazione di pitture di questo gruppo si trova nell'enneri Korossom: infatti, sui 12 siti che presentano queste pitture ben 8 si trovano in questo enneri. Questo gruppo ha notevoli somiglianze con quelli analoghi del Borkou meridionale e dell'Ennedi e sembra differenziarsi dalle pitture cameline del Sahara algerino e del Fezzan.

GRUPPO PASTORALE

Abbiamo suddiviso questo gruppo, il più diffuso del Tibesti orientale, in tre sottogruppi che evidenziano caratteristiche stilistiche differenti: Pastorale rozzo, Pastorale naturalistico, Grandi bovini Isolati.

Pastorale Rozzo

Questo sottogruppo presenta personaggi armati di lancia (Fig. 5), ma più frequentemente di arco, rappresentati normalmente in vista frontale con associati bovini un po' rozzi con zampe troppo corte

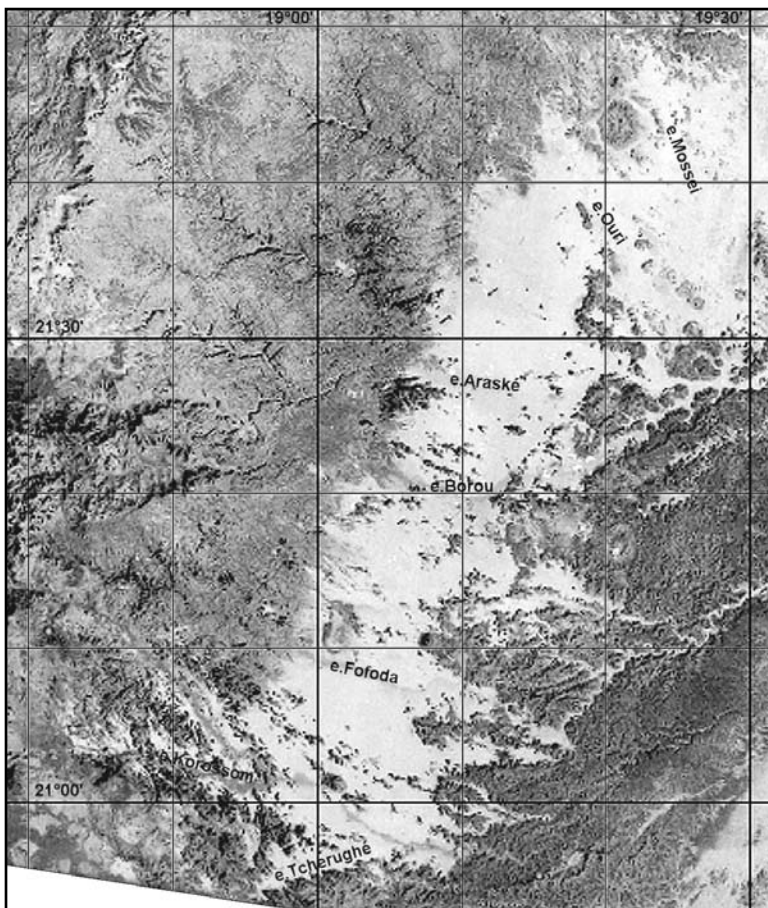


Fig. 1. Foto satellite della piana di Ouri con l'indicazione degli enneri principali.

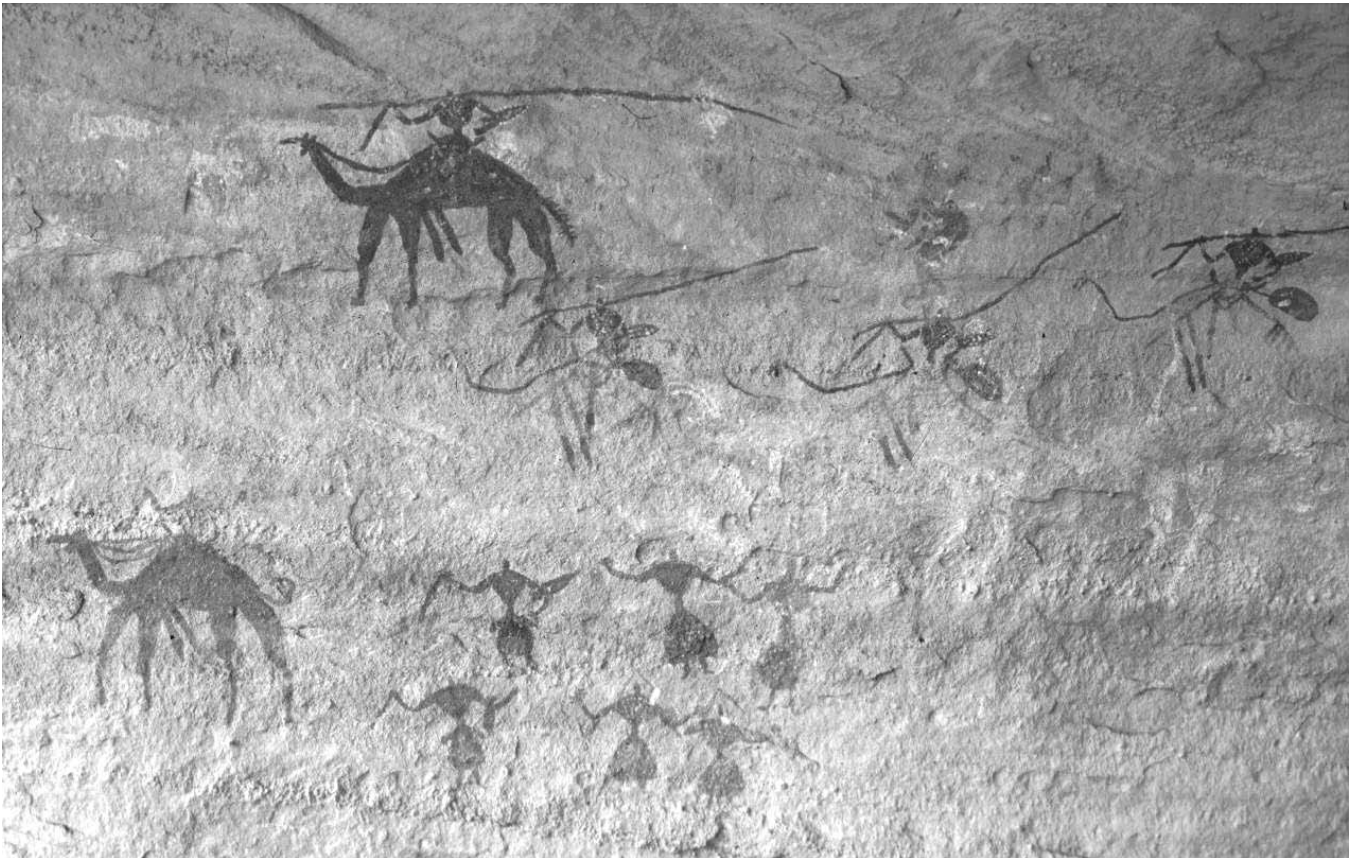


Fig. 2. E. Korossom (sito di Farouanama) : le pitture più schematiche hanno colori più brillanti.

(Fig. 6); le donne indossano lunghe vesti con cinture alla vita. Le greggi di ovicaprini sono rare e, fra gli animali selvatici si trovano solo delle giraffe bianche a puntini rossi un po' goffe. La distinzione fra queste pitture e quelle cameline è piuttosto problematica e probabilmente rispecchia il fatto che i due insiemi sono stati rappresentati dalla medesima etnia anche se in periodi differenti; d'altra parte ci sembra importante differenziarli perché sembrano rappresentare due diversi sistemi di sussistenza. Nella regione di Ouri questo



Fig. 3. E. Korossom (sito KN04) : personaggi camelini sovrapposti ad altri del Pastorale Naturalistico.

sottogruppo si trova in almeno 47 siti ma la sua area di distribuzione risulta molto più vasta e si estende fino alle pendici meridionali dell'Emi Koussi e all'Ennedi.

Pastorale Naturalistico

Questo sottogruppo pastorale è quello che Huard (Huard e Le Masson, 1964) ha definito "stile Karnasahi". La rappresentazione dei personaggi rispetta uno stereotipo molto vincolante con teste senza dettagli esageratamente prognate (Fig. 7); le scene corali sono frequenti. Saltuariamente sono rappresentati degli archi ma non abbiamo trovato scene di caccia salvo la cattura di vitelli con una fune legata a delle pietre. Normalmente viene utilizzata l'ocra, con tonalità violacea, ed



Fig. 4. E. Tcherughé (sito TC01) : personaggi camelini.



Fig. 5. E. Borou (sito BN04) : personaggi del Pastorale Rozzo.

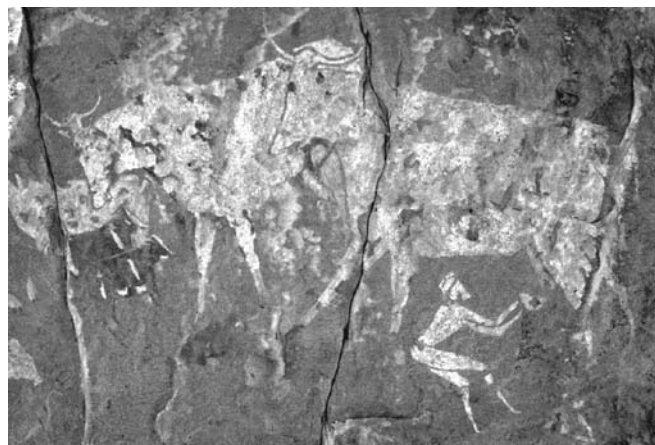


Fig. 8. E. Tcherughé (sito TC01) : scena del Pastorale Naturalistico dipinta in bianco.



Fig. 6. E. Korossom (sito di Farouanama) : personaggi e bovini del Pastorale Rozzo.

il bianco per sottolineare le decorazioni corporali dei personaggi o il mantello o la pezzatura del manto degli animali; in rari casi le pitture sono realizzate interamente in bianco (Fig. 8). Alcune di queste pitture sono straordinarie per l'eleganza dei personaggi o per la policromia delle scene (Fig. 9). Le

mandrie di bovini e le greggi di ovicaprini sono altrettanto frequenti. Fra gli animali selvatici si trovano antilopi, elefanti e rari babuini e giraffe. Alcune volte sono presenti particolari che suggeriscono analogie con le popolazioni nilotiche attuali: il poggiatesta (Fig. 10), le collane (Fig.11) e il particolare rapporto di questi personaggi con i bovini; le scene di Fig. 12, dove un personaggio regge la zampa anteriore di un bue potrebbe essere messa in relazione con un'usanza dei Masai che consiste nell'estrarre il sangue da incisioni sulle zampe anteriori dei bovini per libagioni rituali.

Non abbiamo trovato alcuna sovrapposizione tra questi due sottogruppi pastorali ma riteniamo che quello rozzo sia più recente di quello naturalistico perché in quest'ultimo manca la lancia e ha colori meno vivaci e più patinati; un'unica sovrapposizione, ma con il gruppo camelino, mostra un'ossidazione della patina molto più sviluppata (Fig. 3). Questo sottogruppo è il più diffuso del Tibesti orientale e lo si ritrova in almeno 65 siti; la sua area di distribuzione è comunque più ampia e si estende dalle pendici meridionali

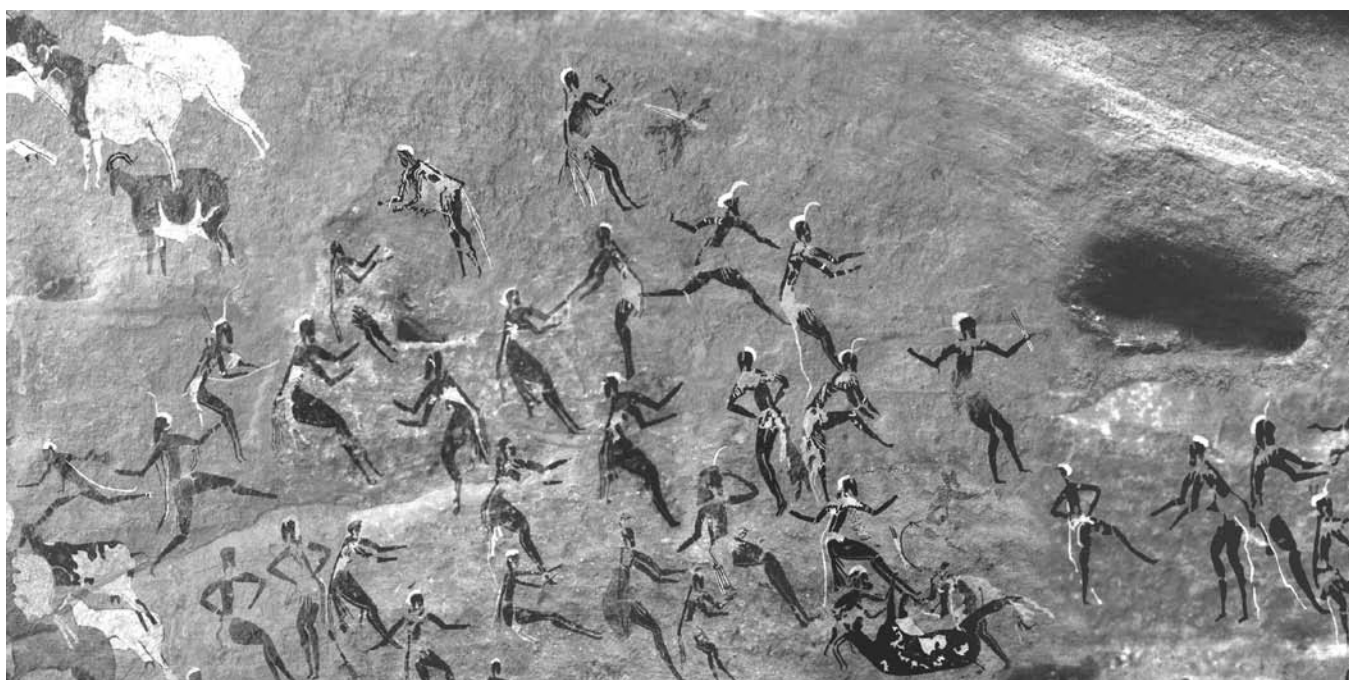


Fig. 7. E. Fofoda (sito FN01) : elaborazione digitale di una scena corale del Pastorale Naturalistico.

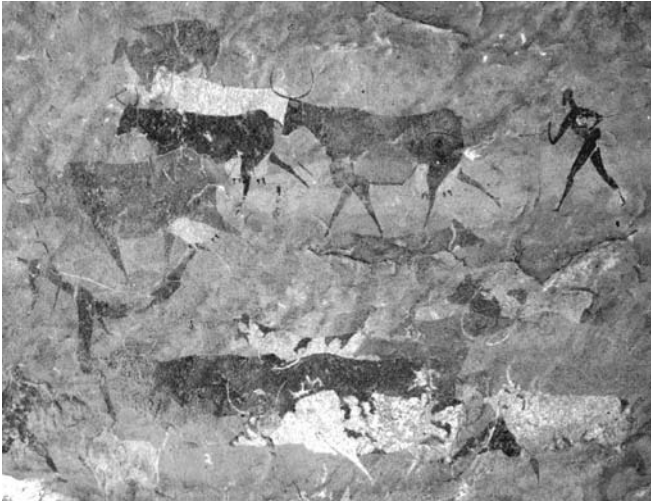


Fig. 9. E. Tcherughé (sito TC01) : scena policroma del Pastorale Naturalistico.



Fig. 10. E. Fofoda (sito FN01) : Pastorale Naturalistico. Note the poggiatesta sulla spalla del personaggio.

dell'Emi Koussi fino al Dohone ma è assente sia nel Tibesti occidentale che nell'Ennedi.

Grandi Bovini Isolati

Un terzo sottogruppo l'abbiamo costituito con i bovini non associati a personaggi: in realtà questo sottogruppo non ha un'unità stilistica ed è costituito sia da grandi bovini (Fig. 13) che da numerose corna bianche che affiorano accanto a personaggi del pastorale naturalistico (Fig. 14): in alcuni casi sono rimaste tracce di ocre fortemente ossidate e molto labili della pittura dei bovini alla quale appartenevano queste corna. In tutti i casi abbiamo trovato sovrapposizioni con personaggi di stile Karnasahi che sembrerebbero più recenti. Abbiamo individuato questo sottogruppo in 10 differenti siti.

GRUPPO A-PASTORALE

Dal momento che nelle pitture di questo gruppo non compaiono assolutamente animali domestici si può ipotizzare che l'economia della società, alla quale appartenevano gli autori di queste raffigurazioni, a differenza di quelli del gruppo pastorale, non fosse basata sulla pastorizia e che la domesticazione degli animali non rappresentasse quindi un mezzo importante di sussistenza. Questo gruppo l'abbiamo suddiviso in quattro sottogruppi che, imitando Huard che aveva definito lo stile Karnasahi dal riparo eponimo, abbiamo definito con il nome degli enneri lungo i quali abbiamo trovato la maggiore concentrazione di pitture.



Fig. 11. E. Fofoda (sito FN09) : Pastorale Naturalistico. Note the collane ed il mantello sul braccio del personaggio di destra.

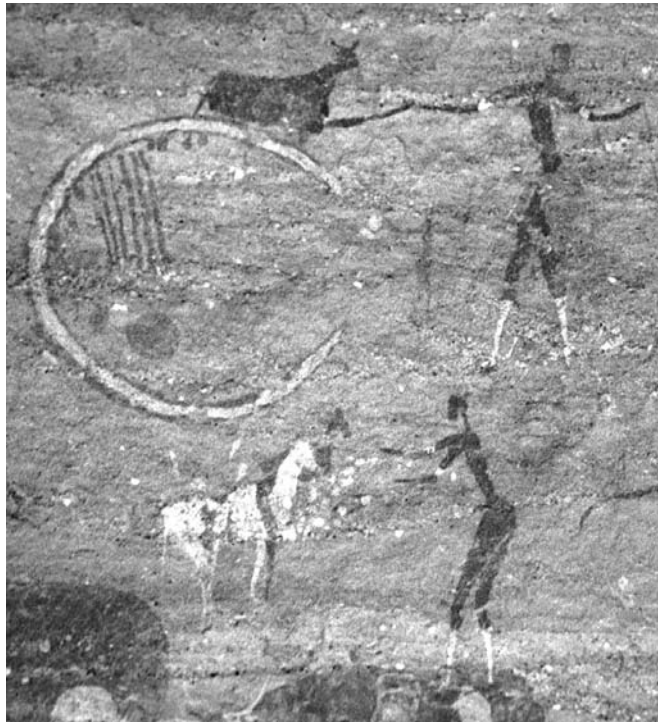


Fig. 12. E. Korossom (sito di Tiezi) : scena tipica del Pastorale Naturalistico.



Fig. 13. E. Ouri Sao (sito SK01) : gruppo dei Grandi Bovini



Fig. 14. E. Korossom (sito di Tiezi) : tipiche corna dei Grandi Bovini Isolati.

Borou Schematico

Questo gruppo risulta in realtà abbastanza eterogeneo con piccoli personaggi schematici filiformi (Fig.15) e personaggi schematici più grandi che sovente si avvicinano al metro di altezza; tutti però sono accomunati dall'assenza di fauna domestica. L'unica arma rappresentata è l'arco e l'unica scena di caccia rappresenta, secondo Huard e Le Masson, un rinoceronte che però non è utilizzabile come indicatore climatico sia perché è l'unico esemplare ritrovato sia perché è un po' dubbio (potrebbe forse anche essere un facocero).

In uno schema di cronologia relativa tenderemmo a posizionarli in un'epoca precedente al Gruppo Pastorale ma la patina delle pitture è molto differente da scena a scena e non



Fig. 16. E. Borou (sito BS06) : personaggi del Borou Seminaturalistico.

permette di interpretare alcune sovrapposizioni del Pastorale Naturalistico. Abbiamo individuato questo sottogruppo in almeno 9 siti differenti.

Borou Seminaturalistico

Questi grandi personaggi hanno sempre una patina molto antica e sono difficilmente visibili (Fig. 16). Negli unici tre



Fig. 15. E. Borou (sito BS06) : a-Pastorale Schematico, caccia al rinoceronte.



Fig. 17. E. Fofoda (sito FS03) : Korossom Fantastico.

ripari in cui li abbiamo individuati non sono presenti i Grandi Bovini Isolati del Gruppo Pastorale.

Korossom Fantastico

La rappresentazione di questi personaggi è particolarmente suggestiva (Fig. 17) e, di fronte a queste pitture, ci siamo accorti di provare le stesse emozioni suscitate dal mistero e dalla sacralità delle pitture delle Teste Rotonde del Tassili. In questo gruppo non compaiono né armi né animali domestici; ricorre invece abbastanza spesso un animale fantastico (Fig. 18) che, in una pittura, assume le sembianze di un rinoceronte in carica che travolge dei piccoli personaggi (Fig. 19). Associati a dei personaggi tipici di questo gruppo, ma stranamente dipinti in bianco invece che in ocre, due antilopi stilizzate sono l'unico esempio di animali differenti.

Anche per questo gruppo abbiamo scelto il nome dell'enneri lungo le cui rive c'è la massima concentrazione di queste pitture; l'area di distribuzione (almeno 18 siti differenti) è comunque molto ristretta e limitata all'estremità meridionale della piana di Ouri tra gli enneri Fofoda e Binem.

Korossom Seminaturalistico

Abbiamo costituito un sottogruppo a sé stante con questi strani personaggi (Fig. 20) perché sono completamente diversi da quelli fantastici precedenti nonostante li si ritrovi abbastanza spesso associati sulla stessa parete e con patina molto simile. Anche in questo sottogruppo non ci sono né armi né animali domestici e gli animali selvatici sono rari. L'area di distribuzione (11 siti differenti) è la medesima di quella del sottogruppo Korossom Fantastico.

NOTE CONCLUSIVE

Riteniamo che questa classificazione sia ancora provvisoria e che molto debba ancora essere chiarito specialmente per

quanto riguarda un quadro globale di cronologia relativa; azzardiamo comunque alcune note e conclusioni.

Per quanto riguarda i gruppi Camelino e Pastorale :

- Gli autori delle pitture del gruppo Pastorale Rozzo appartengono alla medesima cultura di quelli del gruppo Camelino



Fig. 18. E. Korossom (sito KN07) : tipico animale del Korossom Fantastico.



Fig. 19. E. Korossom (sito KA07) : i "rinoceronti" del Korossom Fantastico.



Fig. 20. E. Borou (sito BS06) : tipico personaggio del Korossom Naturalistico.

o, per lo meno, a una evoluzione della medesima cultura.

- Tra il Pastorale Rozzo e quello Naturalistico esiste una frattura culturale che suggerisce che gli autori di quest'ultimo sottogruppo appartenessero o ad un'epoca molto più antica o a una etnia differente.

- Il termine naturalistico attribuito al pastorale deriva dall'uso comune nelle classificazioni del Tassili e del Fezzan ma riteniamo che simbolico sarebbe più appropriato perché la ripetizione di numerose scene induce a ritenere che il loro significato originale trascenda l'immagine rappresentata.

- Una ulteriore cesura temporale e/o culturale esiste con il sottogruppo dei Grandi Bovini Isolati che sono certamente precedenti al Pastorale Naturalistico.

Per quanto riguarda il gruppo a-Pastorale :

- Il sottogruppo Borou Schematico andrebbe rianalizzato e probabilmente suddiviso in due sottogruppi differenti.

- I due sottogruppi Korossom sembrano contemporanei anche se quello Fantastico risulta molto più suggestivo.

- A questo gruppo si dovrebbero aggiungere alcune rappresentazioni di mani che sono state individuate in 7 siti e sono sempre risultate di patina più opaca e, in caso di sovrapposizioni, sempre sottoposte, anche alle pitture del Korossom Fantastico.

BIBLIOGRAFIA

Huard P. et Ch Le Masson, 1964. Peintures rupestres de Tibesti oriental et méridional. Objets et Mondes, IV, 4, p237-262